



UN PROFETA DEL VIAGGIO SOSTENIBILE

Data 9/5/2005 17:25:17 | Argomento: News

Legambiente Bergamo conta tra i suoi soci un profeta. Lui ha concepito e progettato una pazzia e noi vogliamo sostenerlo in tutti i modi perchè possa realizzare questa impresa intrisa di sostenibilità, positività, pace e solidarietà.



Sosteniamo e appoggiamo MARINO CURNIS (potete scoprire cosa c'è dietro la sua pazza impresa - un viaggio a piedi di più di 40mila km - sul suo sito <http://www.eurasiapc.com/>) con l'intenzione di far riscoprire la bellezza dell'andare a piedi anche nella vita quotidiana, rinunciando ogni tanto alla "comodità" ed alla velocità (a cui tutto sfugge) dell'auto, della moto e di quant'altro non si muova con l'energia più pulita e sostenibile che esista: quella del proprio corpo!

Il suo viaggio, come ce lo spiega lui stesso qui sotto, parte da un sogno e noi, sin da ora, vogliamo sognare con lui accompagnandolo idealmente dal primo all'ultimo metro (alcuni metri, pochi rispetto al totale, li faremo volentieri insieme a lui) ed aiutandolo a diffondere nel mondo il suo messaggio. Manca ancora qualche mese alla partenza ma anche noi, come lui, ci stiamo preparando...

Prima di lasciare a lui la parola vi anticipiamo che la prima uscita televisiva di Marino sarà **VENERDI' 20 MAGGIO alle ore 17.30 su Bergamo Tv** insieme al grande Simone Moro.

"Ormai da anni, faccio parte di una ristretta élite di Pazzi e al contempo Sognatori, che ama trascorrere il proprio tempo su questo Pianeta assaporandone semplicemente le persone, i luoghi, i sapori, gli odori, gli eventi che lo rendono così incredibilmente attraente. Entrare in questa cerchia non è stato facile, ma ha richiesto una serie di erculee fatiche che mi hanno condotto per mano lungo questa bellissima strada, a questo incantevole modo d'essere e vivere: il Viaggio. Tutto iniziò nel....

...1998, ma probabilmente il seme dell'ansia, della ricerca di ciò che non troverò mai, della scoperta e quell'indomabile disagio che mi spinge a muovermi verso innumerevoli esperienze, sono nati con la mia anima, e morranno con essa. Fu il 1998, l'anno del mio primo Viaggio, da solo e fuori dall'Italia, un Viaggio che mi condusse per tre mesi in India, spingendomi inesorabilmente verso quella dimensione che mi divenne in seguito tanto cara, permettendomi di assurgere al ruolo perenne di Viaggiatore. È infatti di questo circoscritto gruppo di Pazzi e Sognatori che sto parlando: i Viaggiatori, coloro i quali scelgono di buttarsi a capofitto, coraggiosamente ed incoscientemente, nell'esplorazione diretta di questo fantastico Pianeta Terra.

Ma ancora insoddisfatto, trovai la mia collocazione in un'ulteriore sotto-insieme di Viaggiatori durante il Cammino di Santiago do Compostela. Furono quegli oltre 1000 chilometri compiuti a piedi tra aprile ed il maggio 2003, percorrendo dalla Francia al Portogallo tutto il nord della Spagna, che mi fecero scegliere il mio nuovo modo di Viaggiare: camminare. Camminare permette di entrare in contatto con la gente, i luoghi, la cultura, persino i sassi del Paese che si sta attraversando. Camminare permette di distaccarsi dalla velocità, dallo stress e dal materialismo del nostro stile di vita occidentale. Camminare permette di entrare in profondo contatto con sé stessi, scoprendosi per quello che realmente si è, riappacificandosi. Decisi di abbracciare questo stile di Viaggio, di Vita. Si insinuò in me il desiderio di calpestare ogni singolo lembo di terra del Pianeta. Volevo diventare quel vagabondo che nei sogni di bambino ero sempre stato. Ma bisognava iniziare con qualcosa di eccezionale, per me, ma anche per chi scruta la mia esistenza con un malcelato punto interrogativo negli occhi. Qualcosa che dimostrasse che il mio stile di vita era ed è vivibile; qualcosa che per me avesse un valore, un senso profondo; qualcosa che obbligasse i miei istinti di essere errante, ad un ordine, un piano definito, che fosse per essi leggermente imbrigliante, ma affatto vincolante. E dai reconditi meandri della mia mente, si riaffacciò un altro sogno di bambino: ripercorrere le orme di Marco Polo, la mitica Via della Seta. A piedi, pedibus calcantibus, senza ombra di dubbio.

Poco a poco, l'idea iniziò a prendere forma, a porre alcuni quesiti, a chiedere motivazioni. Quando l'ennesimo cambio di prospettiva per il mio futuro, mi fu offerto dal mio presente, capii che quel sogno doveva continuare a prendere forma, ma

una forma solida, che non lasciasse dubbi a me ed a coloro i quali volevo coinvolgere nella sua realizzazione. L'idea era enorme, e si ingrandì col tempo. Ma ero determinato a realizzarla; determinato, ma senza fretta, come un puntiglioso architetto che progetta la sua suprema opera d'arte.

Una certezza è presente in me: quel Viaggio dovrà segnare, inaugurandola, la mia vita futura.

LA PROGETTAZIONE

Sebbene stia lavorando al progetto di "Eurasia Pedibus Calcantibus" (dal latino: "con i piedi che calcano, calpestano" il terreno, nel mio caso di Europa ed Asia, l'Eurasia, appunto), dal Gennaio 2005, posso affermare che l'avvio ufficiale dello stesso lo si deve a qualche mese prima.

Il 2 ed il 3 di Ottobre, partecipai ad "IMMAGIMONDO", festival di Viaggi e Viaggiatori organizzato dall'associazione "LEs CULTUREs" ad Osnago (Lc). L'esperienza fu grandiosa. Il clima creato dai "colleghi" Viaggiatori e dagli organizzatori era elettrizzante. Una spinta ulteriore a farmi riaprire il cassetto dove il mio sogno si era assopito, fu offerta dall'amico Italo Barazzuti, con il suo viaggio ed il suo libro ["Verso la Mongolia"](#) (che i miei occhi hanno divorato in una notte insonne).

A distanza di un mese, ulteriormente ispirato da "Zaino Zingaro", il festival per viaggiatori al quale ho collaborato per Legambiente Bergamo, organizzandone la prima edizione a Veduggio il 12, 13 e 14 Novembre, ho preso a lavorare al progetto. Un progetto ampio che vorrebbe portarmi in giro per il mondo (Europa ed Asia), senza preoccupazioni per il mezzo (che ho scelto essere i miei piedi), né di sostentamento, che scelgo essere ["la provvidenza"](#) (per dirlo con un concetto caro ai cristiani), ["il destino"](#), ["il dharma"](#) (con un concetto più legato alle religioni dei luoghi che calpesterò), gli "sponsors" (in termini più commerciali 😊).

Infine, gli eventi accadutimi alla fine dell'anno 2004, mi conducono mano nella mano verso il desiderio di realizzazione di questo sogno. E via, dunque! Si comincia a marciare con la mente, valutando quali possano essere i possibili sentieri, le strade da calpestare, partendo da una scarna, ma significativa bibliografia.

Partendo dai luoghi menzionati nella citata bibliografia, cartine elettroniche e cartacee alla mano, ho creato la mia previsione d'itinerario. Si tratta di una previsione in quanto il tutto è subordinato ai visti di ingresso ed ai permessi di permanenza nei vari Paesi, a cui invierò preventivamente lettera di introduzione e richiesta di agevolazioni burocratiche. Entrambe supportate da lettere di presentazione scritte da personaggi e associazioni illustri. Ahimè, scegliendo il percorso ho dovuto dare la precedenza alle distanze (per non allungare eccessivamente l'itinerario), prediligendo alcuni luoghi ad altri, "ignorando" attrazioni storiche, geografiche e bellezze artistiche e naturali. Mi dispiace, ma lo devo fare in virtù dell'ottimizzazione del Viaggio, riservandomi però il diritto di visitare in futuro ciò che oggi non mi sarà possibile vedere.

Come sempre, risulta difficile trovare dei compagni/e di viaggio, soprattutto in questo caso, dove compiere l'intero percorso richiede molto tempo. Ho perciò deciso di avviarmi anche questa volta in completa solitudine, dando però la possibilità a chi voglia seguirmi per tratti più o meno lunghi di contattarmi ed unirsi alla marcia.
ANDIAMO!!!

Chiunque tu sia, avviati in mia compagnia!

L'ALLENAMENTO

Per preparare il fisico al lungo percorso che mi aspetta, ho iniziato a Febbraio 2005 la mia personalissima preparazione atletica. Nella stagione fredda, e quando il tempo atmosferico non lo permetta, mi reco in piscina dalle 2 alle 3 volte a settimana, dove in circa un'ora e mezza faccio una trentina di vasche (sessantina, a seconda di come le contate) alternando rana e stile libero. E una volta a settimana vado a camminare in montagna, scegliendo itinerari di almeno 15/20 chilometri con dislivelli tra i 500 ed i 1000 metri. Nella stagione più calda, i giorni in piscina scendono ad 1 volta settimanale, mentre aumentano le volte in settimana dedicate alle camminate, per lo più in montagna, che talvolta durano anche più giornate. In aggiunta, 1 volta a settimana vado a correre ed a fare un po' di esercizio nel vicino parco.

Quanto più possibile, inoltre, evito l'utilizzo dei mezzi di trasporto, fatto salvo per la bicicletta, e cerco di muovermi a piedi.

Quanto alla dieta, faccio un'abbondante colazione mattutina con caffelatte, pane (a volte imbottito) e frutta. Nulla durante il giorno ed una cena non eccessiva la sera, preferibilmente a maggioranza vegetariana.

Questa notizia proviene da Legambiente Bergamo (BG)

<http://www.legambientebergamo.it/>